



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORRERANCA  
LIB 729  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA





CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 729  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

I CHERUSCI  
MELODRAMMA EROICO

Poesia del Sig. Gaetano Rossi.  
Musica del Sig. Stefano Pavesi.

DA RAPPRESENTARSI NEL GRAN TEATRO

L A F E N I C E  
NEL CARNEVALE

1807.

Ciò, Paolo Costantini  
Ingegnere Architetto



IN VENEZIA.

NELLA STAMPERIA DI VINCENZO RIZZI.

Con Regia Permissione.



INTERLOCUTORI.

TREUTA Re de' Teutoni

*Sig. Domenico Ronconi.*

ZARASTO Capo de' Druidi

*Sig. Carlo Picconi.*

CARILÒ uno de' Sarronidi

*Sig. Francesco Piazza.*

AMANZIA, Cherusca, prigioniera de' Teutoni

*Sig. Rosa Alberghi.*

DATTALO, Bardo, e Capo de' Cherusci

*Sig. Camilla Balsamini.*

AZEMONE, Vecchio Cherusco

*Sig. Pasquale Balgioni.*

BAUCIDE amica di Amanzia

*Sig. Carolina Papini.*

Un Araldo.

Coro di { Sarronidi }  
          { Druidi } Teutoni.  
          { Guerrieri }  
          { Popolo }

Bardi }  
Guerrieri } Cherusci.

Araldi }  
Soldati } Teutoni.  
Guardie }

La scena si finge in Rona, Capitale de' Teutoni,  
presso la famosa selva Ercinia.



## PERSONAGGI BALLERINI.



Compositore, e direttore del Ballo

SIG. PIETRO ANGIOLINI.

*Primi Ballerini serj.*

Sig. Carlo Paccò.

M.<sup>e</sup> Naley Neuville  
*Artiste de l' Academie Imperiale de  
France eleve de M. Gardel.**Primi Ballerini fuori de' concerti.*

Signori

Angiola Sala  
Cesare Ghedini  
Stella Celini  
Anna Diani  
Gaetano Diani  
Giuditta Ghedini.*Primi Ballerini per le Parti.*

Sig. Antonio Silei

Sig. Antonio Papini

Sig. Giuseppe Verzellotti.

Bal-

*Ballerini di corpo di Ballo le Signorè*

Carlo Silani	Fosc. Evangelista	Angelo Rossi	Emilia Trocelli
Luigi del Lungo	Caterina Silingher	Girol. Trivellini	Rachele Andreotti
Antonio Baiter	Crist. de Agostini	Fortun. Lumicisi	Anna Landini
Fran. Franceschini	Antonia Diani	Luigi Moretti	Rosa Passarini
Bortolo Stradioto	Luigia Santoro	Francesco Rossi	Angiola Rossi
Ferdinando Masini	Marianna Franchi	Angiolo Ferrini	Marietta Lumicisi
Giuseppe Passarini	Teresa Simonetti	Nicola Ferialdi	Anna del Lungo
Bernardo Rossi	Elisabetta Closse	Anton. Landini	Catrina Visetta.

*Con numero 52. Figuranti.**Macchinista esecutore, e capo d'illuminazione  
Sig. Antonio Zecchini.**Inventore, e direttore del Vestiario  
Sig. Giovanni Gazzola.**Attrezzista  
Sig. Girolamo Perosa.**Copista della Musica, il Sig. Francesco Bratine in Casa del  
Sig. Valentino Bertoja.*

A 4

MU-



## DECORAZIONI SCENICHE

*D' invenzione , ed esecuzione*

DE' SEGUENTI PITTORI

## ATTO PRIMO.

Parte esterna del Tempio di Marte, Dio de' Teutoni. Le Colonne di bizzara architettura sostengono una Loggia che gira d' intorno. Porta praticabile nel mezzo, da cui si scende per maestosa gradinata. Altre due laterali.

*Sig. Niccoletto Pelandi.*

Luogo pubblico nella Reggia destinato a' Connessi.

*Signori Perego, e Bassi.*

Montagne scoscese altissime che dividono il Paese de' Cherusci, da quello de' Teutoni. Parte della famosa selva Ercinia. Veduta di Rona dall'altra.

*Sig. Niccoletto Pelandi.*

## ATTO SECONDO.

La decorazione rappresenta parte dell' antica famosa selva Ercinia. Antiche Torri in parte nascoste dagli Alberi.

*Signori Perego, e Bassi.*

Campo sotto le mura di Rona.

*Sig. Niccoletto Pelandi.*

AT-

## ATTO PRIMO.

## SCENA PRIMA.

Parte esterna del Tempio di Marte, Dio de' Teutoni. Le colonne di bizzara architettura sostengono una loggia che gira d' intorno. Porta praticabile nel mezzo, da cui si scende per maestosa gradinata. Altre due laterali.

*Terminata la sinfonia, la musica tace. Si veggono indi due Druidi comparire sulla loggia con due trombe. Le suonano tre volte, e si ritirano. Da varj lati accorrono, popolo, i Saronidi (o sia i Grandi) Donzelle ec. incerti, ansiosi, interrogandosi a vicenda, in*

C O R O a partii.

**U**diste? ... Udite? ...

Andiam ... Venite.

*Coro generale.*

Al Tempio, o popoli:

Il sacro annunzio

Le Trombe diedero ...

Qual nuovo oracolo! ...

Gli Dei che vogliono? ...

Che mai sarà!

*( s' apre una porta del Tempio .*

Ma di già s' aprono

Le auguste porte:

*( escono varj Druidi che precedono**Zarasto.*

A 5

La



La nostra sorte  
Or si saprà.

Zar. Vinta cadrà Cheruscia:  
(sulla gradinata.)

Teutonia vincerà,  
Allor che umana vittima  
Al Ciel s'immolerà.

Coro sotto voce fra se.

Vinta cadrà Cheruscia! ...

Teutonia vincerà! ...

E ognor d'umane vittime

Il Ciel si pascerà? ... (sospensione.)

Zar. E' tale, ed adoratela,  
Del Ciel la volontà.  
Così sperar i Teutonì  
Ponno felicità.

Coro Felicità! ...

Zar. Speratela.

Coro E il Ciel? ...

Pago sarà.

Zar. Ah, di giubilo raggio costante  
Coro Su di queste contrade risplenda:  
Pura gioja nostr' anime accenda:  
Sì, Teutonia felice sarà.

(Coro si ritira.)

## S C E N A II.

Carilo, e Zarasto.

Car. **C**he intesi? e sarà ver? vittime umane  
Chiede ancora Zarasto? e all'empio rito,  
Non già presa d'orror, ma lieta Rona,  
Ognor

Ognor crudel, di giubilo risuona?

Zar. Rona adora gli Dei, le auguste leggi  
Venera di Sitor: (\*)

Car. Leggi tiranne!

Zar. E Carilo, un Sarronide  
Parla così?

Car. Parla così chi sente  
Voci d'umanità. Foss' io Sovrano,  
Che all'empia legge ...

Zar. T'opporresti invano.

Car. Ma il Consesso! ...

Zar. Il Consesso, le divine  
Leggi rispetta, e il lor poter mantiene.

Car. Dunque sangue ...

Zar. Versar oggi conviene

Car. E la vittima!

Zar. E' scelta:

Car. Ed è?

Zar. Non lice

A te saperlo pria del Re. Al Consesso  
Vieni, e il saprai:

Car. Con pena

Io vi sarò, ma non inutil forse:

„Zar. Vieni pur: ma rammenta

„ Che a Teutonì, al Consesso

„ Sacra è la voce mia: che invan presume

„ Chi di pietà con eccessivo zelo

„ Tenta d'oppori a sante leggi, al Cielo.

(parte coi Druidi, Carilo da parte opposta.)

(\*) Legislatore dei Teutonì.



## S C E N A III.

Luogo pubblico nella Reggia destinato a' Consessi .

*Sarronidi sparsi per la scena poi, Treuta, e Carilo .*

## C O R O

**P**ace in sì lieto giorno  
Ci renderà felici :  
Per noi sereni amici  
Brillano gli astri ancor.  
Al Ciel devoti cantici ...  
A Treuta voti e omaggi ,  
Treuta il terror dei perfidi ,  
Treuta l'amor de' saggi ...  
( *compare Treuta con guardie .* )

Eccolo : vien , consolaci ,  
Nostra delizia , e amor ;

*Tre.* Quanto dolci a questo core  
Sono i vostri fidi accenti !  
Il maggior de' miei contenti ,  
Cari figli , è il vostro amor .  
Sarà vostro in guerra , in pace  
Questo braccio , questo cor .

*Coro* Sarai sempre in guerra , in pace  
Nostro nume , e nostro amor :

*Tre.* Sia costante , sia verace  
Sempre , o figli , il vostro amor .

*Coro* Ripete

*Tre.* E in questo giorno il proverò . Grand'uopo  
Oggi di vostra fè , del vostro amore

Avrò

Avrò forse—O mio Carilo , gran giorno  
Fia questo a Rona

*Car.* ( *con amarezza* ) Si: giorno di sangue .

*Teu.* Ma d'empio sangue , e per alcun l'estremo .  
( *con forza .* )

*Car.* Sai che Zarasto ...

*Teu.* Il sò : già viene .

*Car.* ( *Treuta monta il Trono .* )  
Io fremo .

## S C E N A IV.

*Zarasto , Druidi , e detti .*

**C**he ci reca Zarasto ?

*Zar.* Il voler sommo

Irrevocabil degli Dei ; s'adempia  
La sacra legge di Sitor . Si sveni  
La vittima che il Ciel , la legge impone .  
E de' Cherusci alfin trionfatrice  
Teutonia appien respirerà felice .

*Tre.* A domare i Cherusci , e che , non basta  
De' Teutoni il valore , il braccio mio ?  
D'unica figlia , oh Dio !  
Mi privaro i crudeli , ed a punirli  
Abbastanza m'affretta  
Non mai paga vendetta ,  
Ma fra l'armi , da Eroe , non da tiranno .  
Cessi severa legge ,  
Legge d'orror ; cessino in Rona i padri  
Di palpitar pe' figli .

A 7

Zar



Zar. Lunge a padri il timor, lunge i perigli.

La vittima è già pronta, e qual prescisse

La sacra legge di Sitor : si sveni.

E' vergine straniera.

Tre. ( Oh Ciel! ) s'apella! ...

Zar. Amanzia:

Tre. ( con forza. La mia schiava

Zar. Schiava è di Rona.

Tre. Il mio valor la rese

Mia prigioniera, e invan ...

Zar. Quì per mio cenno

Ella fia tratta : a numi

Cederla ben dovrai.

Tre. A quali numi! Io fremo

Ma eccola : a quell' aspetto

Come si scuote il cor commosso in petto!

## S C E N A V.

*Amanzia incatenata, fra guardie. Due Druidi la precedono. Entra con nobile intrepidezza osserva tutti e freme all'aspetto di Zarasto : poi con grandezza.*

Se d'avvilir pensate

D'una Cherusca il core,

Invano lo sperate

M'è ignota la viltà:

Il mio destin prevedo,

E merita pietà.

Ma a voi pietà non chiedo,

Sdegno da voi pietà.

( Ah! palpitare quest'anima

Che per amor non sà. )

Chè

Che si chiede da me? Son forse tratta  
Al mio supplizio?

Tre. ( vivamente. No, finch'io ...

Zar. Rispondi.

Sei tu Cherusca?

Am. Il sono.

Zar. E sai qual sorte

Fra noi ti attende?

Am. Il so pur troppo, è morte.

Atroce ingiusta.

Zar. Marte

Chiede il tuo sangue.

Am. E a me Cherusca, un nume,

Che m'è ignoto tù vanti? Un van fantasma?

Che a tua ferocia, indegno,

Fai servir di pretesto? O non è un nume,

O un nume detestabile.

Zar. T'arresta-

Sacrilega! L'udiste! ( a Sarronidi.

Tre. ( Ella si perde. )

Zar. Quale orror! ... oh delitti! i sommi Dei

Vilipender così! ...

Tre. Si seusi in lei

Degli innocenti patrij suoi costumi

Bella semplicità. De' nostri numi

Se ignora il culto, ha le virtù.

Am. Che sento?

Tu mi difendi? Tu pietoso il ciglio

A me rivogli? adunque

Teutone tu non sei.

Tre. Lo sono

Am. E in core

Senti pietà?

Zar. Ma invan : già il tuo destino



Dalle leggi è prescritto; e un Nume appo  
Ti può salvar.

*Tre.* (con forza) Ed io solo, io Sovrano  
La salverò.

*Zai.* Tu? ... invano.  
*Car.* (Oh vero Eroe!) (pausa.)

*Tre.* Si tace?

*Am.* Oh mia sventura!  
*Zar.* Sia tratta all'ara... (li Druidi s'avanzano.)  
*Tre.* (alle sue guardie) Olà...  
(s'avanzano per opporsi a Druidi.)

## S C E N A VI.

*Un Araldo, e detti.*

*Ara.* **P**resso alle mura  
Discendono i Cherusci, a noi di pace  
Recano offerte, e il prezzo  
D' Amanzia lor.

*Am.* Oh dolce patria!

*Zar.* Il Nume  
Di lei dispose: non v'è prezzo, e fora  
Delitto ...

*Tre.* (imperioso) Un empio sacrificio. Omai  
Già troppo tollerai. Qui Re son' io.

*Zar.* Ma la legge?...

*Tre.* La legge  
Vuol che si differisca allor che pace  
Si tratta co' nemici. Ad incontrarli  
M' affretto. Alla mia reggia

(alle sue guardie.)  
Sia tratta Amanzia: va infelice, e spera.  
(ad Amé.)

Ca

Carilo, la custodia a te n' affido.

*Am.* Ah, che un nume tu sei. (a Tre.)

Sono sì unanimi fra i Cherusci i Dei.

(a Zar., e parte con Car., e guardie.)

*Zar.* (Fremo.) Treuta rammenti...

(con ira repressa.)

*Tre.* Treuta è uom, Treura è Re, l'empio paventi.

(parte col resto di guardie. Lo seguono  
i Sarronidi.)

*Zar.* Va pur: ti pentirai

Forse di tua folle pietà - Cadrai.

(parte coi Druidi)

## S C E N A VII.

Montagne scoscese altissime, che dividono il  
paese de' Cherusci, da quello de' Teutoni.  
Parte della famosa Selva Ercinia. Veduta di  
Rona dall'altra.

*Dattalo comparisce sull'alto, discendendo. Lo se-  
guono molti Bardi, e Cherusci. Dattalo porta  
un ramo d'olivo.*

*Dat.* **E**ccola, amici, è quella  
L'altera Rona. In quelle eccelse mura,  
Di barbari soggiorno, fra catene,  
Schiava di tirannia, geme il mio bene.  
Povera Amanzia! Oggetto  
Tenero, caro del più vivo affetto,  
Vivo per te, per adorarti. Io vengo,  
Sfidando il mio destin qualunque sia,  
A salvarti, o a perir, anima mia.

A 9

Ah,



Ah, che forse in questo istante

Tu sospiri al par di me,  
E ripensi al caro amante  
Come ognora ei pensa a te.  
Deh calma i palpiti,  
Mio dolce amore,  
Respiri l'anima  
Dal suo dolore,

( con trasporto che va crescendo .

A te ritorno ...

Ti rivedrò ...

A questo seno

Ti stringerò .

Soave immagine !...

Speranza amabile !...

Raggio di giubilo

Mi brilla al cor .

Ah! quando al seno

Ti stringerò ! ...

E Ciniro non torna? oh come è grave  
Ogni indugio al mio cor! ogni momento  
Che m'invola ad Amanzia ( con impazienza .  
E' affannoso per me ... Questi superbi ...  
Ma vien Ciniro al fin .. Qual di guerrieri  
Stuolo con lui? Venite  
A guerra, o a pace?

S C E N A VIII.

Treuta preceduto da Guerrieri Teutoni, e detti.

Tre. **A** pace:

Che pace d'ascoltar Treuta mai sdegnata,  
Quando primo la chiede

Umi-

Umiliato nemico .

Dat. Noi v'offriamo  
Pace senza rossor . Io primo l'amo ,

( con dignità .

Ma non la compro mai .

Tre. ( Che bell'ardire ! )

Lunge sien l'ire omai . Pace si tratti .  
Esponi , a quali patti ?

Dat. Si rinnovin gli antichi .

Restin libere a noi

Le nostre leggi , il nostro culto : a voi

Fidi amici saremo .

Per voi pugnar , per voi morir sapremo .

Tre. ( Util forse mi fia

Oggi l'aita loro : ) a' patti offerti

Non mi spiace assentir .

Dat. ( con ardore ) E Amanzia ? ...

Tre. Amanzia ! ...

( Misera ! )

Dat. Tu sospiri ?

Tre. T'è noto il suo destin ? ...

Dat. Me lo figuro .

Fra catene , infelice ,

Lunge dal genitore ...

Da me .

Tre. Ma tu chi sei !

Dat. Già suo sposo sarei , se voi , crudeli ,  
Non me la rapivate . - Or che rispondi ? ( agitato  
Sembri turbato ... oh ciel ! forse ...

Tre. ( Si celi

A lui per or la sua sciagura . )

Dat. ( impaziente ) Al fine ,

Dimmi a prezzo n'accetti ?

Tre. Io , sì , l'accetto .

( marcato .

A 10

Dat.



Dat. Dunque, se tanto umano sei, vederla ...  
 Guidami a lei ...  
 Teu. (incerto) (Che fò?..)  
 Dat. (osservandolo) (Quale sospetto! ...)  
 Ebben! ...

Tre. Vieni. Contento  
 (con compassione, e sentimento.)

Possa io renderti appieno.

Ad Amanzia ...

Dat. Al mio ben ...

2 2 (s'abbracciano) Ma prima al seno.

a 2

Pace soave, e cara,  
 Propizia a noi sorridi.

Teco su questi lidi  
 nostri

Scenda felicità.

Tre. Tranquillo esulti il core:

Dat. Regni il piacer d'intorno:

Trionfi in sì bel giorno

Amore, ed amistà.

(presi per mano entrano nella Città, s'uniscono  
 i Teutoni, e i Cherusci, e li seguono.)

### S C E N A IX.

Luogo pubblico nella Reggia.

Carilo, e Baucide.

Ban. Carilo! ...

Car. O saggia Baucide.

Ban. Di te in cerca movea: Quali di pace  
 Rechi novelle?

Car.

Car. Torna co' Cherusci

L'ottimo Treuta a noi.

Ban. Deh! va fra loro  
 Cerca se un v'ha, che Dattalo s'appella:  
 Ad Amanzia lo guida, essa ten priega:  
 A lei favor, lo sai, Treuta mai niega.

Car. Vò a compiacerti.

Ban. Ascolta.

Per lei v'è speme?

Car. Voglia il ciel che Treuta

Giunga a salvarla, Il perfido Zarasto  
 » Tragge la plebe al suo partito, i grandi  
 » In segreto il sostengono, che Treuta  
 » E' a lor d'invidia oggetto;  
 » Ma forse a lor dispetto, in questo giorno  
 » Treuta vedrem, di nostra gloria adorno,  
 » L'innocenza salvar, e sotto a piedi  
 » Calcar per sempre, fermo al fin sul soglio,  
 » Un crudel fanatismo, un folle orgoglio.

(parte.)

### S C E N A X.

Baucide.

Voi, che vegliate, o Numi,  
 Dagli innocenti, dagli Eroi su i giorni,  
 Voi, Treuta secondate,  
 Voi che il potete, Amanzia, o Dei, salvate.  
 Pietade vi desti

Quell'alma innocente,  
 Che mesta, gemente,  
 Più speme non ha.

A 18

Op-



Oppressa abbastanza  
Non più l'opprimete:  
Se voi lo volete  
Felice sarà.

( per partire , e intanto esce .

## S C E N A XI.

Amanzia , e detta .

Am. **F**ida Baucide, ebbene, Dattalo...

Bau. In traccia

Carilo già n'andò.

Am. Perduta, o cara,

Ogni speme è per me. Mi vuole estinta  
Del popolo il furor: alto domanda  
Con Zarasto il mio sangue, e Treuta istesso  
Salvarmi più non può.

Bau. Giurò salvarti.

Treuta ti salverà: non disperarti.

( parte )

SCE-

## S C E N A XII.

Carilo, che introduce Dattalo, e detta.

Car. **E**iccola: ( e poi si ritira .  
Am. E' lui: - Mio Dattalo!...  
( correndo a lui .

Dat. ( con amarezza ) E chi sei  
Tu chiamarmi ardisci  
Tuo Dattalo!

Am. ( colpita ) Chi sono? - E non ravvisi  
Più Amanzia tua?

Dat. ( come sopra ) Tu Amanzia? - Io non ravviso  
Che una spergiura in te.

Am. Come!

Dat. Di tutto

Quel Teutone mi ha istruito: sò, che regni  
Già di Treuta sul cor, che già scordasti  
( ironico .

D'esser Cherusca... sò i novelli amori...  
Am. Altro, ingrato, non sai! ( con passione .

Dat. E che mi resta più a sapere omai!

Am. Trema, Dattalo, trema ( c. s. )

Di saper tutto. Estrema

Sciagura...

Dat. E' in me l'amarti ancora.

Am. ( con pena , e renitenza ) Amanzia...  
La tua misera Amanzia...

Dat. Amanzia è morta.

Am. ( con forza ) Nò ancor; ma è ben vicina  
A morire, o crudel, - guardami:

Dat. E' vano .

A 12

Am.



*Am.* Almeno per pietà.

*Dat.* Pietà non merti.

*Am.* Per l'amore primiero ...

*Dat.* Taci, infedel, non mi parlar d'amore;

*Am.* Se mi credi infedel, passami il core.

*Dat.* Sì, che tradisti, infida,

I giuramenti tuoi.

T'orna innocente, e poi

Mi parlerai d'amor.

*Am.* Sì che innocente io sono

Tenera ognor t'amai:

Squarciami il sen: vedrai,

Se fido è questo cor.

*a 2.*

Oh come mai quell'anima

Cangiò per me d'affetto!

Quel dolce amato aspetto

M'è oggetto di dolor.

*Dat.* Si vada... (*risoluto per partire.*)

*Am.* T'arresta. (*trattenendolo.*)

*Dat.* Mi lascia... che brami? (*agitato.*)

*Am.* Più dunque non m'ami?...  
(*tenera, e con passione.*)

*Dat.* Mancasti di fè. (*c. s.*)

*Am.* Ma guardami...  
(*temerissima.*)

*Dat.* Oh Dio!... (*c. s.*)

*Am.* Ma parla?... (*con più foco.*)

*Dat.* Tu... Io...

(*è per cedere, poi si rimette, ed Amanzia lo interrompe con impeto.*)

*Am.* Non dir che m'abborri,

O spiro al tuo piè.

Che

*a 2.*

Che orribile istante

A un'anima amante!

La pena di morte

Si fiera non è.

(*Dat. parte, Am. lo segue.*)

### S C E N A XIII.

*Zarasto, Druidi, poi Carilo.*

*Zar.* **I**te, compagni: intorno

Di sacro zel l'alme accendete. In opra

Arte, terror tutto si ponga. Ardito,

Treuta s'oppone apertamente al rito:

Il poter nostro annientar tenta; all'are

Le vittime strappar. In questo giorno

Per noi cader o deve Treuta oppresso,

O cade il nostro culto, e noi con esso.

(*i Druidi partono.*)

*Car.* Dove Zarasto!

*Zar.* (*marcato*) Dove

Il mio dover mi chiama, ove m'affretta

Rei profani a punir giusta vendetta. (*p.*)

### S C E N A XIV.

*Carilo solo.*

**T** intendo, sì - minaccia pur - ordisci  
 „ Perfide trame, sì - Treuta ti attende:  
 „ E sul tuo capo il fulmine già pende. (*p.*)

SCE.



## S C E N A XV.

*Amanzia, e Dattalo.*

*Dat.* **N**è vuoi lasciarmi?...

*Am.* Io voglio

A tuoi piedi spirar.

*Dat. (ironico)* No, sì bei giorni,

A Treuta serba.

*Am.* Ingrato! - Io voglio almeno

Punir gli ingiusti tuoi sospetti... il nero

Svelarti spaventevole mistero,

E vederti arrossir... tremar...

*Dat. (sorpreso)* Che dici?

Quale mistero!...

*Am. (sempre agitata)* Ebben... sappi... una legge...

Io sono... ah, non ho cor...

*Dat. (agitato)* Trammi di pena.

Segui...

*Am.* Si vuol...

## S C E N A XVI.

*Treuta, Guardie, e detti.*

*Tre.* **S**oldati, alle mie torri

Sia tratta Amanzia

*Am., e Dat.* Oh Dei!

*Tre.* Pena di morte a chi s'accosta a lei.

*Dat.*

a 3.

*Dat.* (Qual improvviso fulmine

*Am.* ( Me sventurat<sup>o</sup><sub>a</sub> ) è questo!

*Tre.* ( Per gli infelici )

( Il suo destin funesto  
mio

( D'orror gelar mi fa:

*Tre.* Armati di costanza: ( *ad Am.*

Gedi all'avverso fato:

E nel crudel tuo stato

Di me non dubitar.

*Am.* Lo stato mio tu vedi,

Deh, non m'abbandonar.

*Dat.* Questa è la pace adunque?

Questa è la fe promessa?

Non cada Amanzia oppressa,

O vi farò tremar.

*Tre.* Giovine incauto!

*Am. (agitata)* Dattalo...

*Dat.* Io son tradito... ( *fieramente* )

*Am.* Ah, calmati!

*Tre.* Frena i trasporti insani, ( *a Dat.*

Punire io ti potrei.

Cara al mio cor tu sei ( *ad Am. mar-*

Di me non paventar. *cato.*

*Dat.* A lui...tu cara! Infida!

( *con passione, e sdegno.*

Son vani i dubbi miei?

Vantami amor se puoi.

Ah; ti potessi odiar!

*Am.* Morta veder mi vuoi:

Sì, mi vedrai spirar.

*Tre.* Ne' ciechi dubbj suoi

Lascialo delirar:

SCE.



## SCENA ULTIMA.

*Teutoni, Sarronidi, e detti.*

C O R O.

Vieni, Signore, al tempio:  
Già convocato è il popolo:  
Si sveni al ciel la vittima,  
Si torni a respirar.

*Tré.* { Verrò, verrò nel tempio:  
(*marcato al Coro.*)

*a 3* { Si svenerà la vittima.  
(Cessi la legge orribile;  
Si torni a respirar:)

*Am.* { Addio crudele  
*Dat.* { Addio spergiura, addio:  
L'affanno mio tu sei:  
Morte finisca, o Dei,  
Si barbaro penar.

*Coro, ripete ec.*

*Fine dell' Atto primo.*

## ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Luogo pubblico nella Reggia.

*Zarasto, Druidi, Sarronidi, Popolo.*

*Zar.* **A**micì, trionfammo:  
Ceder de' Treuta alfine: al comun voto  
Invano oppose il suo. Di nostre leggi  
Schiavo egli pur deve obbedirle. Pace  
Ricusan co' Cherusci  
I Sarronidi, il popolo: Si vuole (no  
D'Amanzia il sangue, e pria che cada il gior-  
Renderla a noi Treuta dovrà. Compito  
Sarà il trionfo, e più famoso il rito.

C O R O.

S'esalti, si celebri  
Il rito terribile  
Del Nume guerrier.  
L'adorino i popoli:  
Gli audaci paventino  
De' Numi il poter.

(*seguono Zarasto, che parte.*)

SCE-



## S C E N A II.

*Trenta, Guardie, e Carilo.*

*Tre.* **U**disti? Fremi, Carilo,  
N' hai ben ragion: io più di te; ma ancora  
Non cadde il sole.

*Car.* E in che più sperì?

*Tre.* Al campo  
Già Dunclamo inviai. De' miei guerrieri  
L' amor, la fè noti mi son. Gli alteri  
Nemici miei farò tremar. Sovrano  
Con debole poter qui seggo in trono,  
Ma al campo regno: là possente io sono.

*Car.* La forza sola può domar Zarasto.

*Tre.* Vanne. Dattalo veggio. In me ritrovi  
(*Carilo parte.*)

Quell' alma fiera un Re: pietoso core,  
Armati di costanza, e di rigore.

## S C E N A III.

*Dattalo, e Trenta.*

*Dat.* **O**v' è Trenta? ov' è il Re?

*(escendo impetuosamente -*

*Tre. (con gravità)* Che vuoi?

*Dat. (agitato)* La vita

\*Voglio d' Amanzia.

*Tre.* Questa

E' preghiera o minaccia?

*Dat.*

*Dat.* E' ciò che vuoi,  
Pur che Amanzia mi salvi: e se di sangue  
Innocente Cherusco han tanta sete  
I tuoi barbari Dei,  
Viva il mio bene, io morirò per lei.

*Tre. (sorpeso)* Tu?

*Dat.* Sì: per lei sola vivea: l'offesi  
Credendola infedel. Così riparo  
In parte i torti miei:  
Deh lasciami, signor, morir per lei.

*Tre. (Pietà mi desta.)*

*Dat.* Ebben, sperar poss' io?

*Tre. (con pena)* Nò.

*Dat.* Non ti basta adunque il sangue mio?  
Senti, Trenta, ed impara  
Come s' ama fra noi. So che t' è cara;  
L' ami, non lo negar. Se a me non puoi,  
O serbar non la vuoi, salvala almeno,  
Sì, salvala per te.

*Tre.* Come? che dici?

*Dat.* Viva, e sia tua: su lei,  
Tutti, tutti ti cedo i dritti miei.

*Tre. (D' immenso amore eroico sforzo!)* e credi  
Di vincer tu, Cherusco,  
Un Teutone in virtù?.. Sappi .. (che dico?..)

*Dat.* E t' arresti?

*Tre.* Una legge,  
Cui d' obbedire son costretto ancora...  
Vuole ...

*Dat.* T' intendo io ben?

*Tre.* Sì, vuol che mora.

*Dat.* Che mora? e tu, tu lo puoi dire? e in seno  
Vanti pietà?

*Tre.* Più che non credi.

*Dat.*



*Dat.* E lasci (con raccapriccio, e affanno.

Ch'ella pera così? - Misera? ancora  
Sul più bel fior di verde età, - sepolta  
In nera tomba ... carica di catene,  
Circondata da mostri,  
Tratta a rogo feral, là tra voraci  
Orride fiamme, oh dio! ... spira ...

*Tre.* (intenerito) Deh taci.

Quali orror mi presenti?  
Vanne..non tormentarmi..(ohimè, non reggo.)

*Dat.* (Egli è commosso:) Senti  
Gli estremi suoi lamenti ... (come sopra.)  
I singulti di morte ...

*Tre.* Non vuoi tacer, non vuoi lasciarmi ancora?

*Dat.* Da te pietade implora: moribonda  
(con più espressione.)

Il tuo nome ripete.  
Pietà, signor, pietà: cedi, deh cedi ...

*Tre.* Sarai contento: lagrimar mi vedi.

*Dat.* Seconda, signore,  
I moti del core:  
Son moti soavi  
Di bella pietà.

*Tre.* Un tenero affetto  
Mi sento nel petto,  
Che dolce mi parla,  
E al core mi va:

*Dat.* { Del core è la voce  
*Tre.* a 2 { Che dice, pietà!  
Ma legge feroce  
Tacere lo fa.

*Dat.* Dunque? ...

*Tre.* Parti.

*Dat.* E Amanzia! ...

*Tre.*

*Tre.* Oh dio! -

*Dat.* Ah, t' intendo, morirà.

a 2 Quale affannoso palpito

Opprime in sen quest' anima!

L'idea del suo periglio

D' orror gelar mi fa:

*Tre.* Vanne.

*Dat.* Ebben?

*Tre.* Spera ...

*Dat.* Il poss' io?

*Tre.* Forse il ciel la salverà.

a 2 Ah non reggo in tale affanno,

Quale atroce smanìa è questa?

Una pena più funesta

Non si prova, non si dà.

(partono da opposte parti.)

S C E N A IV.

Baucide, indi Cariso.

*Bau.* E non potrò vederla? - Ah non avessi  
Mai l'infelice conosciuta! è troppa  
La pietà che mi desta, e tutta al core  
Del suo fato crudel sento l'orrore.

*Car.* Vedesti il Re?

*Bau.* Già istanti  
Quinci partì.

*Car.* Sì cerchi.

*Bau.* Di, poss' io,  
Pria che al suo fato estremo  
Sia tratta Amanzia, rivederla, ancora  
Una volta abbracciarla?

*Car.* Ora per cenno  
Di Treuta è custodita, e n' è vietato  
L'accesso a ognuno:

*Bau.*



Bau.

Trenta

Cede a Zarasto?

Car.

Ignoro

I disegni del Re: solo vorrei

Secondati dal Cielo, i voti miei.

Già l'ostinato sdegno

Provammo assai del fato:

Ed' abbastanza irato

Il Ciel tuonò finor.

Deh, torni amica calma

A consolarci il cor.

*(mentre è per partire con Baucide,  
esce Trenta.)*

## S C E N A V.

*Trenta, Guardie, e detti.*

Tre. O là, Guardie, d'intorno  
Custodite l'ingresso: alcun non osi

*(le Guardie si dispongono.)*

Qui penetrar. Baucide v'è. (Bau. p.) Tu resta:  
*(a Carilo.)*

A me la prigioniera.

*(alcune Guardie partono.)*

Car. Signor, che avvenne?

Tre.

O Carilo, respiro.

Giunse Dunclamo: pria il giorno cada

I miei Guerrier saranno tutti in Rona

Tremi or Zarasto, e seco

I Sarronidi tutti:

Cadrà l'infame rito, o sien distrutti.

Car. Degna impresa di te.

Tre.

Tre.

S'appressa Amanzia:

Ritirati, ed attendi

I cenni miei:

*(Car. si ritira.)*

## S C E N A VI.

*Amanzia, Guardie, e Treuta.*

Am.

Di nuovo e che pretendi?

E' questa l'ora di mia morte? è acceso

L'orrendo foco già? -Tu compiangesti

*(con sentimento.)*

Il mio destin: di speme

In questo core oppresso

Raggio destasti ... m' abbandoni adesso?

Tre. Non t' abbandono: io veglio

Sopra de' giorni tuoi: Di te, chi meglio

La vita meritò? Lunge il pensiero

Di timore, di morte ...

Am.

E sarà vero?

Ma come? e quei soldati! ...

Tre. In salvo ti trarran. -Trà l'ombre sacre

Della selva d'Ercinia alto s'estolle

Temuto asilo pei Sovran di Rona.

Secura intanto ivi sarai: T'invola

A questa Reggia: Vanne: al nuovo giorno

Sarai nel dolce antico tuo soggiorno.

Am. Oh Signore? Oh mio Re! Qual nuovo eccesso

Di virtù, di pietade? a' piedi tuoi ...

*(per prostrarsi.)*Tre. *(l'abbraccia.)* Ah no, figlia ... al mio sen ...Am. *(rasserenata.)*

Figlia mi dici?

Tre. Sì, qual figlia già t' amo ... oh quanto invidia

II



Il tuo felice genitore! io pure  
Padre ancora sarei... Deh vanne. Ho troppo  
Commosso il core.

*Am.* E Dattalo? ... Il mio pena a lasciarti.

*Tre.* Di pace  
Apportator ti seguirà. Ti priego,  
( *con sentimento.* )

Di me non iscordarti,  
Quando lunge sarai:

*Am.* Io scordarmi di te? no, non fia mai.

Ricevi, augusta imago

Di quegli Dei, che ognun quì disonora,  
I miei voti, il mio cor che in te gli adora.

Addio, Signor, deh lascia,

S'è ver, che tanto m'ami,

Lascia, Signor, che anch'io Padre ti chiami.

Ah gli affetti di quest'alma

Non sò come - a te spiegar:

A sì caro amato nome

Sento il core palpitar.

Tu, non sai l'affanno mio

Nel doverti, oh dio! lasciar.

Dall'orror di cruda morte

Tu serbasti i giorni miei:

Nuovo Padre a me tu sei,

Padre ognor ti voglio amar.

Tu, non sai l'affanno mio

Nel doverti, oh dio! lasciar:

Ah, si vada ... (ohime, che pena?)

Sento l'alma vacillar:

( *parte con guardie.* )

SCE.

## S C E N A VII.

*Trenta, indi Carilo.*

*Tre.* Qual tumulto d'affetti  
Nell'alma mi lasciò! Carilo: Scegli  
I miei più fidi: seco lor Dunclamo  
Dalle Torri d'Ercinia a patrij lidi,  
E ognun l'ignori, salva Amanzia guidi.  
( *parte col resto delle guardie.* )

*Car.* Oh qual n'avrà Zarasto  
Fiero dispetto? E qual contento è il mio!  
„ Paventate, tiranni;  
„ Di vostre crudeltà s'affretta il fine.  
„ Sulle vostre ruine  
„ Risorge umanità ... squarciato è il velo  
„ Del fanatismo; vi punisce il Cielo. ( *parte.* )

## S C E N A VIII.

La decorazione rappresenta parte della famosa Selva Ercinia: Antiche Torri in parte nascoste dagli Alberi.

*Cheruscì, Bardi colle loro arpe, che avanzano, segueno l'azione, e il sentimento del*

C O R O

Ecco l'ombrifera  
Selva d'Ercinia.-  
Quai folte tenebre  
Intorno regnano!

Debil



Debil qui penetra  
Luce di giorno :-  
Augusto, e orribile  
Sacro soggiorno  
D' una invisibile  
Divinità!

( si disperdono ; si vede comparire  
Dattalo .

**Dat.** Oh come ad ogni passo  
Insolito terror l' alma m' ingombra! -  
La formidabil ombra ,  
Quest' eterno silenzio, il cupo e mesto  
Sussurrar delle fronde  
Oh quale in me diffonde  
Alto rispetto, e sacro orror mi desta!  
Palpita il core ... incerto il pie s' arresta.-  
Ohime! Qual si presenta

( verso le Torri .

Fra quelle piante spaventoso aspetto! -  
In quell' orride tombe de' viventi  
Languè il mio ben... già forse more ... oh Dio!  
Senza vederla! ... o almen! ... Ciniro, dammi

( a un Bardo .

L' arpa del mio dolor . Figli del canto ,

( a Bardi .

Pietosi a me v' unite . Ascolta, o cara ,  
Da me che piango, e inultamente fremo ,  
Sventurato mio bene, il canto estremo :

( s' accompagna coll' arpa, i Bardi anch' essi .

O delizia del mio cor ,

Ah, dove sei?

Io ti bramo - ognor ti chiamo,

E a sospiri, e a carmi miei

Non risponde, e piange Amor .

Ah

Ah, che forse più non sei,  
E anch' io moro di dolor:  
( s' abbandona su d' un tronco .  
Coro sotto voce .

Osserva come il misero  
E' oppresso dal dolor .

( si ritirano tutti .

## S C E N A IX.

Dattalo .

**Dat.** Si, morte: non mi resta  
( dopo cupa riflessione .

Altro che morte: è spento, ah forse, il raggio  
Dell' amor mio, s' estingua

Anco quel di mia vita: Amanzia! Amanzia!

( come fuor di se chiamandola .

( Da una Torre si sente la voce d' Amanzia

**Am.** Dattalo! ...

**Dat.** Dio! ... Sognai! ... Fia ver! ... fu quella

( s' alza colpito .

La sua voce: Miscese qui (\*)... mi scosse

(\*) toccandosi il cuore .

Quel sempre dolce suono

Violentemente il cor ...

**Am.** Dattalo! ...

**Dat.** ( con forza d' espressione . Vengo .

Ella mi chiama ... cerca vita ... oh Dio! ..

Compagni! - ah inerte e solo io sono - almeno

Pria che all' amato seno

Di morte il colpo arrivi

Voglio io primo morir ..

( avviandosi .

**Am.**



*Am.* T'arresta, e vivi.-  
*Dat.* Ch'io resti? e come? ... oh Dio!  
 Ch'io viva? ah, nol poss'io-  
 Non regge, si confonde  
 Il povero mio cor.  
 O Cielo pietoso,  
 In tanto periglio,  
 Mi porgli consiglio,  
 Mi salva il mio ben.

C O R O

Oh sciagura!.. oh delitto!.. oh spavento!  
 ( di dentro .

Sventurata! ( esce .  
*Dat.* (*agitato.* Gran Nume, che sento!  
 Che vuol dir quel dolor?..Quell'affanno!  
 ( al Coro .

*Coro* Infelice! di te che sarà?  
 ( con fremito .

A morte spietata  
 Amanzia è guidata.  
 Trà pene tremende  
 Il rogo l'attende:  
 Ah desta furore  
 Si ria crudeltà:

*Dat.* Che ascoltai! Ah, un brando, un dardo.  
 ( con raccapriccio .

Ella muore..io gelo ed ardo. (*contutto imp.*  
 L'infelice andiamo, amici,  
 A salvare, o a vendicar.

*Coro* Sì, voliamo l'infelice  
 A salvare, o a vendicar.

*Dat.* Reggi, Amore, il mio valore:  
 Tu mi guida a trionfar:  
 ( parte col Coro .

SCE-

## S C E N A X.

Parte esterna del Tempio di Marte, come  
 nell'Atto primo .

*Azemone, due Cherusci, che portano una  
 Cassetta d'Oro coperta, poi Baucide.*

*Az.* **N**on veggio alcuno: e dove  
 Saranno i miei compagni! a me d'incontro  
 Neppur Dattalo viene? Amanzia mia  
 A chi, dove cercar? Lode agli Dei,  
 S'appressa alcun:

*Bau.* ( Quale stranier? ) Chi sei?  
 Chi cerchi?

*Az.* Il Re. Con preziosi doni,  
 Da schiavitùde Amanzia  
 Men venni a liberar.

*Bau.* Sei tu suo Padre!

*Az.* E quanto, oh quanto l'amo!  
 Ma vola il tempo, e il Re vedere io bramo.

*Bau.* Vien meco, e lo! vedrai, ( Misero, ignora  
 „ Della figlia il destin. ) D' Amanzia amica  
 „ Tenera amica io son: qualche riposo  
 „ Concedi intanto al tardo e stanco piede.

*Az.* Ti renda il Ciel di tua pietà mercede:  
 ( partono .

SCE-



A T T O  
S C E N A XI.

Carilo, poi Zarasto, ed Amanzia con abito da  
sagrifizio, in mezzo a Druidi.

Car. **C**ieco, imprudente Dattalo!  
Atroce giorno, fatto  
Pel' orror pel delitto!  
„ Ogni cura pietosa egli distrusse,  
„ Ogni speme è svanita,  
„ Ei perderà la vita, e Amanzia .. oh dio!  
Eccola ancora di Zarasto in mano:

Zar. Ti avanza: or quel dolor, quel pianto è vano:

Am. Per me non piango, no. Lo sventurato  
Che salvarmi credeva,  
E muor per me ..

Zar. Non si delude il Cielo.  
Ei trasse nell' error quel fier Cherusco  
Onde tutti punirvi .. ei ti suppose  
Tratta a morir, allor che Treuta invece  
Ti rispediva alla tua patria. I Numi  
Cader lo fero.

Am. Ah che pur troppo il vidi  
Da Eroe pagnar, ma invano:

Car. Oh sconsigliato!

Am. (Che infausto di!)

Zar. Non più: vieni al tuo fato.  
( mentre s' avviano al Tempio, viene

SCE

S C E N A XII.

Treuta, Guardie, e detti.

Tre. **F**erma...

Zar. Treuta!... ( fiero )

Un istante,

Poi tua sarà:

Am. Ah, signor!

Tre. Misera! Io gemo

Sul tuo destino, e fremo

Contro Dattalo tuo. Più omai non posso,

Senz' essere tiranno,

Cangiare il tuo destin:

Am. Nè più vorrei

Che costassero sangue i giorni miei ..

Per chi vivere omai!

Se... Addio, signor: talora

Ti sovvenga di me: - del padre mio

Che mai sarà?

Tre. (Qual barbaro momento?)

Am. Ah, si vada a morir: (con disperazione.)

Tre. Mancar mi sento.

a 2.

Ah, pria che la morte

Da te mi divida,

Pietoso m' uccida

Estremo dolor:

La



Lasciarti non posso,  
 Non v'è più speranza:  
 Ti regga costanza,  
 Mio povero cor:  
*(Am. è condotta nel tempio con Zar.  
 e Druidi.)*

## S C E N A XIII.

*Trenta, Carilo, poi Azemone.*

*Tre.* Carilo mi sostieni:

*Az. (escendo con affanno)* E' Amanzia quella  
 Ch'è là tratta a morir!

*Tre.* Sì.

*Az.* E lasci ch'ella

Pera, o signor?

*Tre.* E' vana

Ogni pietà: non posso

Più ascoltar quella voce

Che ancora a suo favore mi consiglia:

*Az.* Ah salvala, signor; essa è tua figlia:

*Tre. (sorpreso)* Mia figlia!

*Car.* Giusto Ciel!

*(i due Cherusci presentano la cassetta  
 ad Az. che ne cava un monile.)*

*Az.* Vedi, conosci

Questo monil!

*Tre. (colpito)* Gran Dio! Bambina al collo

Io gliel'appesi un giorno...

*Az.*

*Az.* Nel furore

Di quell'orride pugne a te rapita  
 Io la difesi, qual mia figlia amai:  
 E a te, pegno di pace io la serbai.

*Tre.* Lei mia figlia? - Io suo padre?

Oh mio consolator! - Carilo, vanne:  
 Salva Dattalo, libera i Cherusci:

Questo è giorno di pace - Eterni Dei,  
 D'essere ancor felice io non credei.

Ah t'intendo, amor paterno,

Dolci affetti al cor vi sento:

Voi mi fate in tal momento

Mille palpiti provar:

Cara figlia \* oh Dei, che ascolto!

*(\*) s'odono le trombe lugubri dal  
 tempio.*

La funesta tromba è questa...

Nulla ormai, nulla m'arresta:

V'affrettate, o fidi miei, *(alle Guardie*

*il Re vostro a secondar:*

*(atterrano la porta: si vede l'inter-  
 no del tempio: Amanzia a pie-  
 di di Zarasto, che tiene il sa-  
 cro pugnale innalzato su lei: Sa-  
 grificatori d'intorno all'ara.)*

T'apri, esecrabil tempio...

Che veggio!...

*Zar.* Mori...

*Am.* Oh Dio!...

*Tre.* Barbaro! è sangue mio... *(correndo all'ara.)*

Lasciala.

*Zar.* O Re, che fai?...

Mora.

*(alza il pugnale.)*  
*Tre.*



Tre.

Tu pria morrai...

*(strappa Amanzia. Le Guardie al suo cenno rovesciano l'ara.)*

„ A terra, ara nefanda,  
 „ Ara di colpe, e orror.  
 Non temer, serena il ciglio:

Ti difende il Genitor. *(ad Am.)*

*(a Zar.)* Fremi invan - Cessò il periglio,  
*(ad Am.)*

Salva sei, calma il dolor:

Si, cessi il perfido

Infame rito:

Paventa, o barbaro,

Del mio furor.

*(parte con Am., e le Guardie)*

## S C E N A XIV.

*Zarasto, Druidi.*

Zar. **O**h rabbia! Oh mia disperazione! E voi,  
 Numi, lo tollerate!  
 E me non vendicate?... Ah, sul tuo capo,  
 Re perverso, sacrilego,  
 Tutti piombino i fulmini di Giove,  
 Crolli il tuo trono, e de' nemici tuoi  
 Fra le catene provar possa in petto  
 Le furie mie, l'amaro mio dispetto:

*(parte co' Druidi.)*

SCE-

## S C E N A U L T I M A .

Campo sotto le Mura di Rona.

*Teutoni, Cherusci, Bardi, Popolo, Guerrieri,*  
*poi tutti a suo tempo.*

## C O R O .

**L**a gioja ed il piacere  
 Echeggi d'ogni intorno.  
 Ritorna in sì bel giorno  
 Frà noi felicità.

Tre. Eccola, è questa, o popoli,  
*(con Am. a mano, Baucide,*  
*Carilo.)*

La perdita mia figlia: io sono adesso  
 Doppia mente felice: un'empio culto  
 Cadde distrutto, sono padre ancora,  
 Maggior contento io non provai finora.

Am. Oh caro padre mio!

Dat. Ah, signore, al tuo pie...

*(esce, e correndo a Tre.)*

Tre. Sorgi: m'abbraccia,  
 Tutto è sparso d'obblio. Tua sposa è Amanzia.

Am. e Dat. Oh padre!

Tre. Oh figli! - Al seno

Lieta vi stringo.

Am. Dat. e Tre. Or son felice appieno:

Coro ripete ec.

Tre.



## ATTO SECONDO

*Tre.* E sempre amore  
Fra dolci affetti,  
Alterni l'ore  
Di vostre età.

*Coro ripete ec.*

*Am.* Quanto consola  
Si bel momento!  
Ogni tormento  
Scordar mi fa.

*Coro ripete ec.*

*Dat.* Il mio diletto  
No non comprende,  
Chi acceso il petto  
D'amor non ha:

*CORO generale.*

La gioja ed il piacere  
Echeggino d'intorno:  
Ritorna in sì bel giorno  
Frà noi felicità.

*Fine del Drama.*



37405